GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — MARTEDI' 13 LUGLIO **NUM. 161**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Domenica 11 corrente alle ore 10 del mattino Sua Maestà il Re ha ricevuto nel Real Palazzo di Torino, in udienza solenne, il signor D. Diego de Alvear per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la M. S. nella qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina.

Il nuovo Ministro a seconda del Cerimoniale in uso venne accompagnato al Real Palazzo in carrozza di gala, da un Mastro di Cerimonie, e presentato a Sua Maestà dal conte Panissera di Veglio, Reggente la carica di Prefetto di Palazzo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

In esecuzione del disposto dagli articoli 2 e 6 della legge in data 3 luglio corrente, n. 2579 (Serie 2ª), il Consiglio di Presidenza del Senato ha nominato a membri della Giunta per l'inchiesta sulla Sicilia i senatori:

Borsani comm. Giuseppe,
Di Giovanni cav. Francesco,
Verga comm. Carlo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2568** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà riscossa a beneficio esclusivo dello Stato una tassa di una lira a chilogrammo:

1° Sui trinciati di 2ª qualità;
2° Sui rapati di 3ª qualità;
3° Sui caradà di 3ª qualità;
4° Sui zenzigli di 3ª qualità.

Art. 2. Il prodotto della tassa di cui nel precedente articolo, sarà aggiunto al prodotto netto del monopolio nella determinazione del canone che la società dovrà garantire allo Stato per gli anni 1879, 1880, 1881, 1882 e 1883.

A cominciare dal 1° gennaio 1879, la tassa sarà considerata a tutti gli effetti come parte integrante dei prezzi di vendita.

Art. 3. Qualora negli anni 1875, 1876, 1877 e 1878 la vendita dei generi colpiti dalla tassa suddetta presentasse una diminuzione in confronto delle quantità rispettivamente vendute nel 1874, lo Stato compenserà il monopolio della differenza che per effetto di una tale diminuzione si sarà verificata nell'utile netto dell'esercizio.

Questo articolo si applicherà alle diminuzioni nei rapati di 3ª qualità solo in quella parte in cui la loro vendita scemasse al di sotto della progressione aritmetica decrescente che vi fu nel triennio 1872-74.

Art. 4. Qualora in qualcuno degli anni dal 1875 al 1878 la vendita dei trinciati di 1ª qualità presentasse un aumento maggiore di quello che si sarebbe ottenuto se in ogni anno si fosse avuto la progressione aritmetica media nella vendita pari a quella che si ottenne nei quattro anni del periodo precedente, l'utile netto ricavato annualmente dal monopolio per effetto di tale maggiore vendita dovrà anzitutto servire a pareggiare o diminuire quanto fosse dal Governo dovuto pel compenso promesso nel caso previsto dall'articolo 3.

Art. 5. È convalidato l'unito Regio decreto 14 gennaio 1875.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 22 corrente, i tabacchi rapati, i caradà e

zenziglio e i trinciati saranno venduti ai prezzi determinati dall'annessa tabella.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA

Qualità dei tabacchi	Prezzi di vendita al pubblico	
	Per chilogr.	Per ettogr.
Rapati:		
Qualità superiore	12 30	1 30
Prima qualità	10 40	1 10
Seconda qualità	7 60	0 80
Terza qualità	4 80	0 50
Caradà e zenziglio:		
Qualità superiore	12 30	1 30
Prima qualità	10 40	1 10
Seconda qualità	7 60	0 80
Terza qualità	5 80	0 60
Trinciati:		
Qualità superiore	10 40	1 10
Prima qualità	7 60	0 80
Seconda qualità	5 80	0 60

Visto — *Il Ministro delle Finanze*
M. MINGHETTI.

Il Num. **2569** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 15 aprile 1875, coll'addizionale in data del 22 maggio 1875, ambe a rogito del notaro Curzio Franchi, residente in Roma, fra le Finanze dello Stato ed il Municipio di Milano, mercè la quale questo si assume il compimento della costruzione del carcere giudiziario a sistema cellulare in quella città per il prezzo di lire 546,000, ricevendo a tacitazione e compenso della somma stessa un valore corrispondente in stabili demaniali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2570** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Da ora e fino a tutto ottobre 1875 è data facoltà al Ministro delle Finanze di applicare alle obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane le disposizioni della legge 8 marzo 1874, n. 1834, serie seconda, con che però le obbligazioni siano consegnate con tutti i cuponi scaduti e non soddisfatti e il godimento della rendita da darsi in cambio decorra soltanto dal 1° gennaio 1875.

Art. 2. È autorizzato l'aumento di 15 milioni alla somma inscritta al capitolo 137 del bilancio dei Lavori Pubblici pel 1875.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

Il Num. **2603** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 3 luglio 1864, n. 1827, il legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018, e la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Veduto il nostro decreto 25 agosto 1870, n. 5840, col quale fu approvato il regolamento generale sui dazi interni di consumo.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli articoli 67 e 72 del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvati col Nostro decreto 25 agosto 1870, n. 5840, sono rettificati e completati nel modo seguente:

Art. 67. La formazione dei Consorzi volontari di comuni aperti per l'abbuonamento alla riscossione dei dazi di consumo governativi non può farsi che fra comuni contermini in continuazione corografica, e sarà approvata dal prefetto della provincia, sentito l'intendente di finanza.

Il prefetto determina quale dei comuni componenti il Consorzio abbia ad assumere la rappresentanza dell'intero Consorzio per lo abbuonamento ai dazi di consumo.

I comuni consorziati saranno solidariamente obbligati al pagamento del canone complessivo d'abbuonamento attribuito al Consorzio intero.

Il Consorzio si considera sciolto e decaduto di fatto dall'abbuonamento quante volte i comuni che lo costituiscono si dividano per formare separate amministrazioni, o pure se in tutti o in qualcuno dei comuni medesimi si diminuiscano i dazi governativi, ovvero si tralasci di riscuoterli.

Art. 72. Dopo due mesi di ritardo nel pagamento delle somme dovute tanto a conto del debito arretrato che del canone corrente e accessori, l'Intendenza di finanza emette la ingiunzione da vidimarsi dal pretore per il pagamento nel termine di quindici giorni dalla data della notifica, diffidando in essa il comune od il Consorzio, che non solamente incorre nell'interesse di mora del 6 0/0 all'anno per le rate o parte di rate scadute o che si lasciassero scadere insolute, ma che dopo trascorso il suddetto termine il medesimo verrà ad essere decaduto irremissibilmente dal contratto

di abbuonamento per effetto del disposto dall'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L.*

Il comune o Consorzio che sarà incorso nel decadimento non potrà più riottenere la concessione da cui è decaduto; ed i pagamenti che dal medesimo venissero fatti in conto o a saldo saranno ricevuti per la estinzione del suo debito, ma rimarrà ferma la caducità incorsa.

Il comune o Consorzio decaduto dovrà ciò non ostante continuare a tenere lo esercizio del dazio di consumo fino al giorno che gli verrà fissato dal Governo, dovendo questi provvedere agli incumbenti necessari per impiantare la riscossione diretta o per appalto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. **2604** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 8 della legge del 4 dicembre 1864, numero 2031;

Sulla proposta del Ministro per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le tasse delle corrispondenze dell'Italia per luoghi fuori del Regno dove sono stabiliti uffici postali italiani, sono fissate come appresso:

Lettere francate: 40 centesimi il porto di 15 grammi; lettere non franche: 80 centesimi il porto di 15 grammi; cartoline postali semplici: 20 centesimi ciascuna; cartoline con risposta pagata: 30 centesimi ciascuna; carte d'affari manoscritte, campioni di merci e stampe: 10 centesimi il porto di 50 grammi; lettere, cartoline, carte manoscritte, campioni e stampe raccomandate: il diritto di 30 centesimi, oltre alla tassa respettiva di francatura.

Il peso di un campione non dovrà eccedere 250 grammi; quello di un pacco di carte manoscritte e di stampe, 1000 grammi.

Queste tasse saranno riscosse a cominciare dal 1° luglio 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 25 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ed in seguito al conforme parere del Consiglio superiore di marina, ha conferito, nelle udienze del* 3, 10, 17, 27 *e* 29 *giugno* 1875, *la* **medaglia di argento** *al valore di marina alle persone sottonominate, in premio di coraggiose azioni filantropiche da loro compiute con rischio di vita:*

Savalli Carlo di Nicolò, mozzo della marina mercantile — Favignana.

Parrotta Salvatore, brigadiere dei RR. carabinieri — Favazzina (Calabria).

Confortini Pietro, appuntato R. carabiniere — Favazzina (Calabria).

Santoro Francesco, R. carabiniere — Scilla (Calabria).

Bambace Filippo, sotto brigadiere doganale — Cannitello (Calabria).

Il Ministro *predetto ha conferito la* **menzione onorevole** *al valore di marina, previa autorizzazione avutane da* **S. M.** *nelle udienze sovra citate, alle persone sottonominate, in premio di coraggiosi atti filantropici da loro compiti:*

Di Blasi Emanuele, guardia doganale — Favignana.

Sanna Giuseppe, marinaro mercantile — Favignana.

Mureddu Giovanni di Antonio, marinaro mercantile — Isolotto di Santo Stefano (Sardegna).

Cardiero Luigi, sotto brigadiere doganale — porto di Licata (Sicilia).

Vizzi Salvatore, marinaro del corpo R. equipaggi — Venezia (Canale detto Rivo della Madonna).

Barbèra Domenico di Rocco, marinaro mercantile — Scilla (Calabria).

Paladino Vincenzo fu Niccolino, id. — Scilla (Calabria).

Romanò Francesco di Saverio, id. — Scilla (Calabria).

Legato Domenico di Mariano, id. — Scilla (Calabria).

Ribuffo Pasquale di Pietro, id. — Scilla (Calabria).

Paladino Domenico fu Nunzio, id. — Scilla (Calabria).

Donato Candeloro di Antonino, id. — Scilla (Calabria).

Romanò Filippo fu Pietro, id. — Favazzina (Calabria).

Labate Salvatore fu Antonino, id. — Favazzina (Calabria).

Labate Rocco fu Pasquale, id. — Favazzina (Calabria).

Romanò Pietro di Filippo, id. — Favazzina (Calabria).

Caracciolo Camillo fu Salvatore, id. — Favazzina (Calabria).

Lico Antonino fu Antonino, id. — Favazzina (Calabria).

Minasi Giacomo, possidente — Favazzina (Calabria).

Frescura Felice, R. carabiniere — Favazzina (Calabria).

Aracchi Luigi, brigadiere doganale — Favazzina (Calabria).

Freno Luigi, brigadiere doganale — Favazzina (Calabria).

D'Annibale Salvatore, guardia doganale — Favazzina (Calabria).

De Natale Francesco, guardia doganale — Favazzina (Calabria).

Manoia Salvatore, guardia doganale — Favazzina (Calabria).

Bordino Gaetano, guardia doganale — Favazzina (Calabria).

Conte Paolo, guardia doganale — Reggio (Calabria).

Cortese Domenico, macellaio — Gioja Tauro (Calabria).

Cortese Francesco, macellaio — Gioja Tauro (Calabria).

Gastaldi Luigi, padrone marittimo — Forio (Isola d'Ischia).

De Nave Luigi, sottobrigadiere doganale — Spiaggia tra Pizzo e Santa Venere (Calabria).

Stingi Francesco, guardia doganale — Spiaggia tra Pizzo e Santa Venere (Calabria).

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 1° aprile 1875:

Grimaldi di Bellino conte Luigi, maggiore nel corpo invalidi e veterani, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di tenente colonnello;

Macchiera Paolo Giovenale, tenente nel 2° reggimento di cavalleria (Piemonte Reale), collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di capitano;

Barbesi Gaetano, tenente nel 68° reggimento fanteria, collocato in riforma;

Vigliena sacerdote don Enrico, cappellano militare dell'ex-forte d'Ischia, collocato a riposo.

Con RR. decreti 11 aprile 1875:

Spada Vito, capitano di fanteria in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di maggiore;

Olivier Sebastiano, tenente nell'8° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di capitano;

Corcione cav. Achille, capitano medico presso la Direzione di sanità militare di Palermo, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di maggiore medico;

Derossi cav. Carlo, farmacista direttore, collocato a riposo;

Manganelli Raffaele, tenente presso il Distretto militare di Aquila, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 18 aprile 1875:

Rajola-Pescarini cav. Salvatore, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva;

Calosi cav. Eugenio, maggiore di fant. in aspettativa, id. id. id.;

Concina Giuseppe, capitano commissario in aspettativa, collocato in riforma;

Cuneo Pietro, tenente nel 13° reggimento fanteria, collocato in riforma ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva;

Canibus Carlo, tenente nel 52° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva;

Lasagna Vincenzo, sottotenente nel 24° regg. fanteria, collocato in riforma ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva:

Cocciola Eugenio, guardarme del già stato maggiore delle piazze, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di sottotenente;

Gorino cav. Giovanni Battista, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovate;

Zucchi Lorenzo, applicato di 2ª classe nel Ministero della Guerra, già in aspettativa, collocato a riposo.

Con RR. decreti 23 aprile 1875:

Majolarini cav. Carlo, tenente colonnello comandante del Distretto militare di Vicenza, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva;

Antona cav. Luigi, colonnello comandante il Distretto militare di Parma, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di maggior generale;

Galli della Loggia cav. Gustavo, colonnello comandante il Distretto militare di Brescia, id. id. id.;

Santini cav. Bartolomeo, capitano nel 4° reggimento bersaglieri, collocato a riposo ed inscritto col grado di maggiore negli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 6 maggio 1875:

Conti cav. Pietro, tenente colonnello del genio in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva;

Monti Teodorico, capitano nel 35° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di maggiore.

Con RR. decreti 9 maggio 1875:

Bertola Gaetano, tenente d'artiglieria in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di capitano;

Caroli Pietro, tenente nei carabinieri Reali, id. id. id.;

Custodi Remigio, tenente nei carabinieri Reali in aspettativa, id. id. id.

Con RR. decreti 13 maggio 1875:

Vivoli cav. Luigi, maggiore generale in disponibilità, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva;

Pilo Boyl di Putifigari, march. Carlo, tenente colonnello di cavalleria, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, collocato a riposo ed inscritto col grado di colonnello negli ufficiali di riserva;

Buonomo Biagio, tenente medico addetto alla Direzione di sanità militare di Palermo, collocato a riposo ed inscritto negli ufficiali di riserva col grado di capitano medico.

Con RR. decreti del 16 maggio 1875:

Busi cav. conte Giuseppe, contabile capo, dispensato dall'impiego e collocato a riposo.;

Leva Gaetano, contabile di 1ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, id. id. id.;

Marianini cav. Luigi, capitano nei Carabinieri Reali in aspettativa, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva;

Berteletti Pietro, tenente nel 20° reggimento fanteria, id. id. id.;

Salvi Giuseppe, guardarme nel già stato maggiore delle piazze, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 20 maggio 1875:

Barattieri conte Vittorio, maggiore generale comandante la 40ª brigata di fanteria, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli ufficiali di riserva;

Annunziata Giuseppe, guardarme nel già stato maggiore delle piazze, collocato a riposo;

Lambardi cav. Giorgio, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Con R. decreto del 23 maggio 1875:

D'Ayala cav. Lino, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 27 maggio 1875:

Occhipinti Antonino, tenente nel 53° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto col suo grado negli uffic. di riserva;

Durouvenoz Francesco, guardarme nel già stato maggiore delle piazze, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 30 maggio 1875:

Slatri cav. Sostene, maggiore nel Distretto militare di Potenza, collocato a riposo ed inscritto negli uffiziali di riserva col grado di tenente colonnello;

Travali Baldassare, tenente nel Distretto militare di Palermo, collocato in riforma.

Con decreto Ministeriale del 14 aprile 1875:

Vietri Luigi, scrivano locale, dispensato dall'impiego e collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1875:

Gelati Mariano, scrivano locale, dispensato dall'impiego e collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1875:

Quaranta Raffaele, ufficiale di 1ª classe nel personale dell'Orfanotrofio militare di Napoli, dispensato dall'impiego e collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1875:

Capello conte Luigi, aspirante contabile nel personale contabile delle sussistenze milit. già in disponibilità, collocato a riposo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esami di ammissione e di concorso a posti gratuiti vacanti nella Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli

Pel venturo anno scolastico 1875-76 si rendono vacanti nella R. scuola suddetta n. 7 posti gratuiti, ripartiti nel seguente modo:

Per la	provincia	di Napoli	1
Id.	id.	di Principato Ulteriore . . .	3
Id.	id.	di Basilicata	2
Id.	id.	di Calabria Ultra 2ª	1

Per essere ammesso ai detti esami l'aspirante deve presentare:

1° La fede di nascita, da cui risulti aver compiuta l'età di sedici anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superato l'esame di promozione dal 2° al 3° anno del corso liceale; ovvero quello di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti debbono nella loro domanda di ammissione all'esame dichiarare, se intendono concorrere ai posti gratuiti, ovvero se intendono di essere ammessi semplicemente al corso.

Sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che hanno conseguita la licenza liceale, oppure quella di una sezione degli Istituti tecnici. Dovranno tuttavia presentarsi all'esame qualora intendano concorrere ai posti gratuiti.

Gli esami di ammissione si danno nelle scuole innanzi una Commissione nominata dal direttore. Per condizioni particolari di luogo, si può concedere che gli esami si facciano nei capoluoghi delle provincie, innanzi una Commissione nominata dal prefetto. I candidati che si presentano agli esami nel capoluogo della provincia, non possono aspirare ai posti gratuiti.

Nel mese di agosto di ogni anno, nel giorno stabilito dal direttore, si aprono i detti esami nei luoghi indicati. Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano soltanto di essere ammessi agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al direttore o al prefetto della provincia, almeno quindici giorni prima che comincino gli esami, la domanda corredata delle attestazioni come sopra.

Se le carte sopraddette sono presentate al prefetto, debbono dalla stessa trasmettersi al direttore accompagnate da un elenco descrittivo, per gli opportuni provvedimenti.

L'esame di ammissione è orale e scritto. Le materie dell'esame sono la lingua e la letteratura italiana, l'algebra elementare, la geometria e la fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame. Per la prova scritta sono concesse quattro ore di tempo; la prova orale durerà un'ora.

A coloro che nel detto esame danno migliori prove di capacità saranno conferiti i posti gratuiti.

Napoli, 25 maggio 1875.

Il Direttore della R. scuola superiore di medicina e veterinaria di Napoli
P. Oreste.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Il piroscafo *Batavia* della Società R. Rubattino e C. che, giusta l'avviso pubblicato nel num. 124 della *Gazzetta Ufficiale*, doveva muovere da Napoli per l'Australia il dì 16 corrente, protrarrà invece la partenza dal porto medesimo al 20, mantenendo gli approdi nel succitato avviso indicati.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Il trattato dell'Unione generale delle Poste conchiuso a Berna il 9 ottobre 1874, sarà posto in esecuzione il 1° luglio prossimo venturo.

Fanno parte dell'Unione i seguenti Stati, oltre l'Italia:

L'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, l'Egitto, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Romania, la Russia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e la Norvegia, la Svizzera, la Turchia, la Francia (solamente dal 1° gennaio 1876).

La tassa delle corrispondenze sarà uniforme per questi paesi, eccetto, per ora, la Gran Bretagna, il Portogallo e la Spagna, per i quali è necessario servirsi della mediazione della Francia non partecipe all'Unione, e l'Egitto, gli Stati Uniti e la Turchia pei quali si applica una lieve sopratassa pel trasporto di *via di mare*.

Sono per conseguenza stabilite dal 1° luglio anzidetto le infradescritte tasse postali:

Per l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, la Germania, la Gran Bretagna, via di Germania, la Grecia, il Lussemburgo, Malta, i Paesi Bassi, la Romania, la Russia, la Serbia, la Svezia, la Norvegia e la Svizzera:

Lettere: francatura 30 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti da questi paesi 60 cent. il porto di 15 grammi;

Cartoline: francatura obbligatoria 15 cent.;

Carte manoscritte, campioni e stampe: francatura obbligatoria 7 cent. il porto di 50 grammi;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline, delle carte manoscritte, dei campioni e delle stampe: il diritto fisso di 30 cent., oltre la respettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Per l'Egitto, gli Stati Uniti e la Turchia coi piroscafi italiani ed austriaci:

Lettere: francatura 40 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti da questi paesi 80 cent. il porto di 15 grammi;

Cartoline: francatura obbligatoria 20 cent.;

Carte manoscritte, campioni e stampe: francatura obbligatoria 10 cent. il porto di 50 grammi;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline, delle carte manoscritte, dei campioni e delle stampe: il diritto fisso di 30 cent., oltre la respettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Per il Portogallo:

Lettere: francatura 60 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti dal Portogallo lire 1 20 il porto di 15 grammi;

Cartoline: francatura obbligatoria 30 cent.;

Stampe: francatura obbligatoria 10 cent. il porto di 50 grammi;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline e delle stampe: il diritto fisso di 30 cent., oltre la respettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Per la Spagna:

Lettere: francatura 50 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti dalla Spagna L. 1 il porto di 15 grammi;

Cartoline: francatura obbligatoria 25 cent.;

Stampe: francatura obbligatoria 10 cent. il porto di 50 grammi;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline e delle stampe: il diritto fisso di 30 cent., oltre la respettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Le corrispondenze per la Gran Bretagna hanno anche corso per la via più celere del Moncenisio, al prezzo di 40 cent. per porto di 15 grammi le lettere, di 20 cent. le cartoline, di 10 cent. per porto di 50 grammi le carte manoscritte, i campioni e le stampe.

Le corrispondenze per la Grecia e per la Turchia continueranno ad aver corso anche col mezzo dei piroscafi francesi alle stesse condizioni e prezzi che per l'addietro.

Qualunque oggetto raccomandato potrà, a richiesta del mittente,

essere spedito negli Stati dell'Unione, accompagnato da una ricevuta di ritorno, mediante il previo pagamento di 20 cent.

Non hanno corso le stampe non franche ed insufficientemente francate.

Nella tassa delle corrispondenze insufficientemente francate (eccetto le stampe) si terrà conto del valore dei francobolli apposti.

Non hanno corso i campioni di valore e tutti quelli che possono macchiare, inumidire, o dar luogo ad inconvenienti nel trasporto.

I pacchi di campioni non sono ammissibili se di un peso maggiore di 250 grammi; ed i pacchi di carte manoscritte, di libri e stampe eccedenti un chilogramma.

Le carte manoscritte, le gazzette e le stampe devono essere poste sotto fascia mobile, o piegate in modo che facilmente si possano verificare. I campioni possono essere spediti in sacchettini, scatole e busti, ma acconci in modo da lasciarne facile la ricognizione.

Le condizioni di forma di buste e di sigillo delle lettere, e degli altri oggetti di corrispondenza per gli Stati dell'Unione sono quelle medesime di presente in vigore per la raccomandazione d'oggetti per l'interno del Regno.

Firenze, addì 26 giugno 1875.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si deduce a pubblica notizia che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ha già provveduto alla emissione degli ordini di pagamento degli interessi al 1° luglio 1875 sopra depositi ed annualità per affrancazione, in quanto siano state dai creditori dell'Amministrazione stessa eseguite le prescrizioni del regolamento in vigore in data 8 ottobre 1870, num. 5943, e non esistano opposizioni, sequestri od altri impedimenti.

Coloro che non avessero osservate le prescritte formalità sono invitati a farlo per non andare incontro a ritardi nel ricevere il pagamento degli interessi.

Firenze, 28 giugno 1875.

REGIO ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Sezione di Medicina, Chirurgia e Farmacia.

Nel dì 2 del prossimo agosto avranno principio nei locali di questa sezione gli esami di concorso al posto di aiuto alla Clinica ostetrica, secondo le norme e condizioni stabilite dal relativo programma pubblicato il dì 5 gennaio 1874.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DELLA CALABRIA CITERIORE.

Concorso a due posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Cosenza.

Dal 1° al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a due posti semi-gratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale, annesso a questo R. Liceo-Ginnasio, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, numero 4997.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefisso presentare al signor preside del detto Istituto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da essi frequentata nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni dodici. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo Istituto, o di altro parimente governativo o pareggiato;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto il corso elementare;

4° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità contagiose;

5° Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Gli esami relativi, a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento, si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso, in cui avranno cominciamento, sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra podestà locale.

Cosenza, 22 giugno 1875.

Per il Prefetto Presidente
Il R. Provveditore: FEDERICO ROSSI.

IL PREFETTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DELLA CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Visto il regolamento del 4 aprile 1869;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 28 maggio p. p.,

Notifica:

1. Sono vacanti quattro posti semi-gratuiti per il corso classico nel Convitto Nazionale di Catanzaro a cominciare coll'anno scolastico 1875-76.

2. Saranno essi conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimente governativo.

3. L'esame di concorso avrà principio alle ore 7 antimeridiane del giorno 16 del prossimo mese di agosto nel R. Liceo di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Catanzaro non più tardi del 25 p. v. luglio:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato di avere subìto l'innesto vaccino o di avere sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti vogliono essere estesi su carta da bollo da 50 centesimi.

Catanzaro, lì 20 giugno 1875.

Per il Prefetto presidente: PIERLUIGI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI AVELLINO

Visto il regolamento del dì 4 di aprile 1869;

Vista la deliberazione del Consiglio scolastico del dì 15 dell'andante mese,

Si fa noto:

Che il dì 18 del p. v. agosto avran luogo gli esami di concorso a cinque posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico vegnente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare, prima che termini il venturo mese di luglio, al signor preside rettore del R. Istituto i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da bollo:

1° Una dimanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiarazione della classe di scuola, che l'aspirante ha frequentato nel corso di questo anno;

2° La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il dodicesimo anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo.

3° Un attestato di moralità rilasciatogli, o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone, che compongono la famiglia; sulla somma, che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 31 del p. v. luglio; scorso il quale, l'istanza non può essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro la esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio di Amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che n'ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, il dì 22 di giugno 1875.

Il Prefetto Presidente: BINDA.

CONVITTO NAZIONALE DI TORINO

Si fa noto che nel Convitto Nazionale di Torino è vacante un posto gratuito per il corso classico, da conferirsi mediante concorso per esami, secondo il disposto del regolamento 4 aprile 1869, numero 4997.

Gli esami di concorso avranno luogo il 9 agosto, e la presentazione dei documenti dovrà effettuarsi prima del 24 luglio al signor rettore del Convitto Nazionale.

Tali documenti dovranno essere i seguenti:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno:

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla autorità municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° Un attestato di aver subìto l'innesto vaccinico e sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro di deformità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità di persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Il Prefetto: ZOPPI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni il signor Brassey presentò un'osservazione che importa a tutti i paesi marittimi. Disse che nelle condizioni attuali delle guerre marittime era necessario costruire vascelli corazzati di minori dimensioni che i modelli recentemente adottati dall'ammiragliato, e presentò alla Camera un progetto di risoluzione, ai termini della quale: " Considerando essere impossibile resistere agli assalti sottomarini ed al fuoco dei grossi pezzi di artiglieria diretto sulle navi corazzate, la buona e saggia politica richiede che si adottino dimensioni più modeste nella costruzione delle navi corazzate; e, per compenso, costruirne e metterne in mare un maggior numero ".

Il signor Bentink mosse lagnanza sulla inefficacia delle difese marittime del paese. Domandò che cosa avvenne della riserva navale, come pure delle " famose torpedini così lungamente e ardentemente desiderate ".

Il signor Reed rispose che la situazione marittima della Gran Bretagna è assai migliore di quanto il signor Bentink mostri di credere; disse che l'Inghilterra possiede nei suoi porti un numero sufficiente di vascelli, le corazze dei quali possono resistere al fuoco di qualsiasi artiglieria "!

Il signor Goschen appoggiò le asserzioni del sig. Reed.

Quindi il signor Hunt, segretario di Stato per la marina, prese a difendere il governo contro le critiche mossegli dal signor Bentink, ed affermò che presentemente sono in via di costruzione o di compimento due vascelli leggeri di grande celerità a guisa dei vascelli avvisi, e che fileranno assai facilmente da 17 a 18 nodi all'ora. Queste navi saranno utilissime per la difesa delle coste e della marina mercantile.

Soggiunse che inoltre vi sono in costruzione due vascelli corazzati della classe dell'*Inflessibile*, e che saranno forniti di una velocità di 13 nodi all'ora. Questi vascelli, disse il ministro, saranno validissimi incrociatori per l'Oceano. Quanto alle torpedini, non giunse ancora il tempo di abbandonare il sistema dei vascelli corazzati.

Le elezioni generali nel regno d'Ungheria sono quasi terminate. Fin d'ora si può calcolare che su 440 seggi della Dieta ungarica 340 apparterranno al partito governativo. L'opposizione di destra e quella dell'estrema sinistra (cioè il partito Sennyei e il radicale uniti) conteranno appena 85 deputati; i così detti nazionalisti ne avranno tutto al più quindici.

La stampa liberale francese strepita grandemente per ragione di un emendamento proposto dal signor Luciano Brun ed accettato dall'assemblea all'articolo 12 del progetto di legge sull'insegnamento superiore di cui l'assemblea si occupò in terza lettura nella sua seduta di venerdì, il quale emendamento costituisce una vera deroga al Codice civile.

Il signor Luciano Brun ha supposto il caso in cui una Fa-

coltà libera, dopo essere stata riconosciuta di pubblica utilità, venisse a perdere la sua personalità civile, o per lo spirare naturale della società, o per il ritiro della dichiarazione di utilità. A chi spetteranno in questo caso i beni della società?

Le leggi esistenti dicono: " Ai donatarii e allo Stato ".

Il signor Luciano Brun non è di questo avviso. Egli chiese che negli statuti di una Facoltà libera o di una Università sia libero ai contraenti di indicare l'uso che intendono fare dei beni della personalità civile pel caso che questa venisse ad estinguersi.

Il signor Achille Delorme osservò che tanto valeva introdurre nel Codice il principio della sostituzione. Il signor Ernesto Picard disse che si trattava nientemeno che del ristabilimento della mano morta.

Ma non valse. L'emendamento del signor Brun fu approvato con 330 voti contro 323.

A proposito di questo voto dell'Assemblea il *Bien Public* esclama che esso sarebbe stato un anacronismo anche sotto la Ristorazione; che per esso viene accordato ad istituti di natura ecclesiastica un diritto che la legge nega a qualunque cittadino, e soggiunge: " Ecco come si svolgono i piani della cospirazione contro le società moderne. Dapprima, in questa legge sull'insegnamento superiore non doveva trattarsi che della libertà dello studio e del pensiero. In seguito si trattò del monopolio ed ora si tratta della mano morta. Non si è contenti di possedere le animo, si vogliono possedere le ricchezze; la potenza intellettuale ed anche la materiale. "

Il *Moniteur Universel* scrive che l'adozione dell'emendamento Brun aggrava certe tendenze pericolose della legge sull'insegnamento superiore.

Nel voto del detto emendamento il ministero si divise. Il signor Buffet votò a favore; il signor Dufaure contro; i signori Leone Say e Wallon si astennero.

Tra i deputati francesi i quali, per occasione che l'Assemblea deve pronunziarsi sulla elezione della Nièvre in persona del signor Bourgoing, intendono convalidare la elezione, ma esprimere un voto di biasimo contro le manovre che si dissero usate dai bonapartisti per farla trionfare, circola il seguente ordine del giorno:

" L'Assemblea nazionale, condannando severamente le manovre impiegate dal Comitato bonapartista, detto di contabilità, ma fiduciosa nella risolutezza del governo per far rispettare il voto di decadenza pronunziato contro la dinastia imperiale, passa all'ordine del giorno ".

Il *Moniteur Universel* dice che quest'ordine del giorno è accettato con ogni filosofia dal gruppo dell'appello al popolo che non si cura di biasimi e non si preoccupa di vedere rammentata una deliberazione di decadenza che egli considera come nulla e non avvenuta.

Il signor Wolowski ha cominciata la lettura della sua relazione generale sulle entrate e sulle spese del bilancio del 1876.

Questa relazione contiene in qualche modo la storia finanziaria dell'Assemblea nazionale dal 1870 al 1876.

In un prospetto separato vi sono registrate le spese nuove che il Tesoro ha dovuto sopportare dal 1870 in poi. Come anche vi è esposto il bilancio dei 700 milioni di imposte che furono votate dal 1871 fino all'epoca presente.

La relazione del signor Wolowski termina col dichiarare che anche il bilancio del 1876 non è definitivo, ma che esso si limita all'indispensabile e che non vi si chiede alcuna imposta nuova.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — Il conte Corti, giunto sabato da Washington, è ripartito per Parigi e Roma.

Madrid, 11. — Dorregaray passò il giorno 9 per Rodillac e dirigesi presso il Ponte di Venasque.

Il generale Delatre sconfisse una banda di 1000 carlisti che tentava di raggiungere Dorregaray.

Il generale Quesada entrò in Salvaterra.

Versailles, 12. — L'Assemblea nazionale approvò tutti gli articoli del progetto di legge sulla libertà dell'insegnamento superiore e quindi approvò l'intero progetto con 316 voti contro 266.

Parigi, 12. — I dispacci della Spagna sperano che Dorregaray sarà costretto di rifugiarsi in Francia.

Londra, 12. — Il Principe Umberto si recò a Windsor per fare una visita alla Regina.

Vienna, 12. — Il *Nuovo Fremdenblatt* ha da fonte autentica che i fatti finora avvenuti nell'Erzegovina sono insignificanti e si riducono a semplici atti di renitenza, i quali si rinnovano spesse volte da parte delle popolazioni allo scopo di farsi esonerare dalle imposte ed ottenere dei privilegi. Il movimento è localizzato in alcuni punti della frontiera e l'Austria ha preso le misure necessarie per fare rispettare il confine e per impedire che i renitenti ricevano incoraggiamenti ed aiuti.

Bukarest, 12. — La Camera dei deputati prese in considerazione, a grande maggioranza, la convenzione commerciale coll'Austria-Ungheria.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Adunanza tenutasi dalla sezione di Archeologia il 1° maggio 1875.

Il preside avv. Pier Costantino Remondini legge una sua memoria, nella quale dopo di aver rammentato come il socio cav. Desimoni in più tornate degli scorsi anni accademici esponesse le vicende della musica genovese, e come i lavori di questo egregio collega facessero nascere il desiderio di udire un qualche saggio delle composizioni di alcuni fra i molti autori da lui fatti conoscere, dice che a tal desiderio si propone di soddisfare nella seduta presente ed in altre due che verranno stabilite in appresso.

Nella tornata d'oggi sarà eseguita una ballata di frate Giovanni da Genova; nella seconda si faranno udire le composizioni di alcuni musicisti che spaziano tra la fine del secolo XVI ed i principii del XVII; nella terza si riprodurranno alquanti lavori di maestri genovesi che vissero nel secolo scorso.

Siccome però la musica anteriore a Claudio Monteverde è assai diversa dalla moderna, così il Remondini stima opportuno far precedere l'audizione del componimento di Giovanni da Genova da alcuni accenni volti a renderne più facile l'intelligenza.

Detto perciò come non da tutti i popoli nè in tutti i tempi siasi adottata una scala unica musicale, si fa ad esporre brevemente i primi tentativi d'armonia in Italia, che sono la *diafonia*, l'*organo*, il *discanto*. Parlando della *notazione*, dice come S. Ambrogio a notare i suoni impiegasse le prime quindici lettere dell'alfabeto, sovrapponendole alle parole; e come poi S. Gregorio papa riducesse queste lettere a sette soltanto. Ma nel secolo VIII si divulgò

e proseguì fino al XII una notazione molto diversa; la quale constava di segni innumerevoli adoperati ad esprimere non solamente dei suoni isolati, ma de' gruppi interi di suoni. Questi segni vennero detti *neume*; e il disserente, senza entrare nella spinosa questione della interpretazione della *neumatica scrittura*, addita le *neume semplici* e le *composte*, soggiungendo come nel X secolo a meglio determinare il loro significato si cessasse dal lasciarne la posizione in balìa degli amanuensi. Tracciossi perciò sulla pergamena una linea a secco; ed i segni si scrissero dapprima sopra e sotto la linea, poi anche sulla linea medesima. Fecesi in appresso la riga di rosso o di giallo; e la diversità della tinta valse a indicare suoni diversi.

Guido d'Arezzo impiegò eziandio le linee colorate, l'una pel *do* e l'altra pel *fa*, e secondo alcuni ne aggiunse alle stesse due altre; poi rigettò le incomode *neume* ad eccezione della semplicissima fra tutte, che è a dire il *punto*. Il quale locato or sulle righe ed ora fra di esse, valeva a determinare in modo non dubbio i suoni da intonarsi; giacchè le lettere romane poste a capo delle linee non lasciavano in forse il cantore sul luogo dei *semitoni*.

Le crociate derivarono dall'Oriente nell'Occidente la musica profana, ricca di molti abbellimenti e con ritmo proprio; e da essa originò quindi la musica puramente strumentale, che non potendo pel ritmo giovarsi dell'accento e della prosodia, rese necessarie le diverse figure delle note per indicare la durata relativa dei suoni. Nacque allora la *musica figurata*, di cui scrisse primo le regole Francone di Colonia; e così comparvero la *massima*, la *lunga*, la *breve*, la *semibreve* e la *minima*.

Entra in seguito il disserente a parlare della *notazione nera* che non durò oltre l'ultima metà del secolo XV, della *notazione bianca* che non cominciò innanzi lo scorcio del XIV, e finalmente della *notazione mista* così detta da che vi si veggono adoperate le note nere e le rosse. Di qui poi scendendo a ragionare delle composizioni musicali del trecento, avverte come non se ne conoscessero innanzi che il Fétis ne discoprisse alcune in un codice della Biblioteca nazionale di Parigi; ma da ciò piglia argomento per toccare di codici analoghi esistenti nelle Biblioteche italiane, come ad esempio la Palatina di Modena, in un codice della quale serbansi appunto varie canzoni del citato Giovanni da Genova, che in tal modo risulta il più antico dei musicisti genovesi conosciuti.

Essendo poi nel detto Codice modenese impiegata la *notazione mista*, osserva il Remondini che questo è un buon argomento per farci conoscere come lo stesso non sia stato scritto se non dopo la metà del trecento, o forse anche un poco più tardi, trovandosi che frate Giovanni usò pure la *semiminima* la quale accenna al secolo XV anzichè al precedente. Nè questo giudizio manca di confortarsi mercè la scorta di un esame paleografico.

Determinata di tal forma l'età del codice e fattane la descrizione, l'avv. Remondini presenta all'adunanza il facsimile della ballata di frate Giovanni procurato alla Società dalla squisita cortesia del socio corrispondente marchese Giuseppe Campori. Eccone le parole:

Ma douce amour et ma sperance
Je vous créant de bon cueur vray.
Que de ce que vous fis fiance
Jusqu'à la mort bien atendray
Et sans mentire aies certance
Qu'onques nulle autre serviray
Je suis mis en votre obeissance
Et tojours ensi seray
Et vous sachiez bien sans doubtance
Qu'onques ne vous oblierez
Tant que mi fache demorance
La rien qu'onques vi ne veray.

Dopo un rapido cenno del modo con cui gli antichi procedevano nella composizione dei loro *motetti* e delle loro *canzoni*, il disserente ragiona delle difficoltà che s'incontrano da chi imprenda a tradurre in notazione moderna i componimenti medioevali. Tocca perciò della mancanza delle *stanghette* che distinguono le battute, e del valore delle note regolato da norme complicatissime; del ritmo ternario che fu da principio usato esclusivamente e poscia venne considerato come l'unico perfetto. Dice quindi del *modo*, del *tempo* e della *prolazione* con cui gli antichi misuravano la battuta, e dei segni che adoperavano per indicarla. E qui avvertendo nel codice modenese l'assenza di tali segni e la presenza delle note colorate, viene a questa deduzione: doversi cioè misurare il canto di fra Giovanni colla proporzione *sesquia altera*, od *emiolia* come appellavasi grecamente. Altri ostacoli che poi s'incontrano nel tradurre quelle antiche composizioni (sì come colla scorta dell'indicato facsimile fece appunto il Remondino per la cennata ballata) sono le regole minuziose che si osservavano circa la perfezione ed imperfezione delle note, i punti molteplici e le legature.

Ragionando del contrappunto di quella età, spiega come gli antichi avessero in orrore il *tritono*, ossia la quarta maggiore, che chiamavano *diabolus in musica*; mentre i moderni la considerano come la fonte delle musicali bellezze; e per cagione di questa divergenza capitale stima il disserente che non si possano da noi gustare appieno le antiche composizioni.

In seguito porge contezza della tonalità con cui è scritta l'opera di frate Giovanni; e detto che lo è nel quinto modo ecclesiastico (il quale diede poi origine al nostro modo maggiore), accenna come nel suo lavoro di traduzione egli abbia dovuto disporre le parole sotto alle note del maestro, mentre gli antichi le abbandonavano all'ingegno dei cantori. Accenna del pari a certi abbellimenti onde s'infiorava il discanto, come sarebbero le sincopi, le anticipazioni, gli occhetti, ecc.

Disposti così gli animi degli ascoltatori, annuncia il disserente che l'esecuzione della ballata del frate genovese sarà preceduta, a scopo di confronto, da quella di due altre canzoni sincrone, anche esse come la ballata a voci sole; giacchè allora gli strumenti non si costumavano se non per riprodurre le note del canto. Non avendosi poi oggidì gli strumenti usitati nel secolo XIV, prega i colleghi ad appagarsi del pianoforte che tutti li rappresenta.

Dei due pezzi di confronto, l'uno è cavato da un manoscritto anonimo della Biblioteca di Cambray e venne tradotto dal Coussemaker; l'altro, composto nel 1360 da Francesco Landino degli Organi, che è un dire il più celebre musicista dei suoi tempi, appartiene alla Biblioteca Nazionale di Parigi e fu tradotto dal Fétis. E dal confronto si rileva che frate Giovanni non era musicista da meno del Landino, benchè cinque secoli abbiano coperto il suo nome d'immeritato oblio. Diffatti si troverà che la sua ballata se non ha la dolcezza e la chiarezza di quella del Landino, la supera invece per arditezza di combinazioni armoniche, per larghezza di melodie e per dottrina.

La Memoria dell'avv. Remondini è applaudita dalla adunanza numerosissima, alla quale assistono eziandio parecchi compositori e critici musicali. E del pari applaudita è l'esecuzione di tutti i detti pezzi affidata alla valentia dei professori Barabino, Romanelli e Giorgi, accompagnati al piano dal chiarissimo maestro Valle.

Il Segretario Generale: L. T. BELGRANO.

Adunanza tenutasi dalla sezione di Belle Arti addì 8 maggio 1875.

Il preside cav. Federico Alizeri discorre di Michele, Giovanni e Bonino fratelli d'Aira, i quali per una polizza del 1490 avevano contratta società di lavori e comunanza di lucri. Addita quindi il primo di essi inteso alle opere di quattro cappelle erette lungo la destra nave del Duomo di San Lorenzo; e nota come allo stesso

artefice sieno pur dovute due pile marmoree e la riquadratura della cappella di San Vincenzo ai predicatori di San Domenico. Ma sopra tutto sono da ascrivere a siffatto maestro gran parte di quei diligenti e graziati bassi rilievi che veggonsi in più luoghi della città e del contado; come ad esempio la lapide sepolcrale che appo i Certosini di Rivarolo in Polcevera serbava il nome e l'effigie di Lazzaro D'Oria benemerito cittadino.

In appresso il disserente si fa a descrivere il monumento che vedesi innalzato nella Sistina Savonese a Leonardo Della Rovere e Luchina Monleone genitori di Sisto IV. Questo sarcofago tiensi comunemente scolpito da Michele e Giovanni; ma sembra all'Alizeri che si debba con più ragione ascrivere soltanto a Giovanni; perchè considera che l'opera di maggior peso vuolsi qui ricercare negli ornamenti e non già nelle figure le quali non eguagliano nè il gusto, nè la virtù di Michele. Oltrecchè questi era allora occupato nelle già dette opere del Duomo (1489-90), in più servizi alle compere di San Giorgio, e nel lavorio della statua di Ambrogio Negrone. Giovanni invece dimorava proprio in quel torno a Savona, e dovette fermarvisi non breve tratto trovandoglisi per una polizza dell'11 febbraio 1490, scritta nel palazzo del comune savonese, allogato pure un sepolcro ad imitazione di quello della Sistina.

Michele seguitava a stanziare in Genova, e dava opera ad altri intagli per decoro di tombe; nè stima l'Alizeri che a diverso ufficio fosse scolpito il bellissimo mezzo rilievo, che oggi nella chiesa di San Girolamo sulle prime colline di Quarto fa paliotto all'altar principale. Imperciocchè egli pensa che in siffatta scultura si debba riconoscere un avanzo del monumento sepolcrale che Agostino e Giovanni fratelli Adorno vollero quivi per mano dell'Aira preparare a se stessi, come consta da documenti che spaziano fra gli anni 1497 e 1501, in sull'uscir del quale appunto il monumento rimase ultimato. Raffronta poi il disserente questo intaglio all'altro che fregia in Duomo l'urna del cardinale Giorgio Fieschi; e giudica che di una stessa mano entrambe le opere abbiano a dirsi fattura. Avverte inoltre come il d'Aira si vegga nel lavorio del monumento Adorno accompagnato a Girolamo di Viscardo da Laveno, giovane sin d'allora espertissimo nell'arte; e segue dicendo d'altri artefici che nella seconda metà del secolo xv fiorirono in Genova dietro gli esempi e la scuola degli Aira. Perciò reca innanzi i nomi di Donato Malagrida da Dongo non ispregevole intagliatore, di Pietro da Carona, creato ed aiutatore di Michele e di Giovanni dei Brocchi da Campione, la cui valentia si mostra nelle ricche decorazioni di un portale eseguito nel 1468 a richiesta di Marco D'Oria. E al Campionese fu degno compagno e successore il figlio Andrea; cui l'ufficio delle compere, signore di Corsica, allogava due intagli figuranti San Giorgio da sovrapporre agli ingressi di Terranova e di Bastia.

Il Segretario Generale: L. T. Belgrano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 57

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

Capitolo II.

Nella sera del dì ultimo di luglio il colonnello era ritornato da una lunga e faticosa cavalcata. Un cacciatore di campo recò un dispaccio. Il colonnello lo aprì, e licenziò subito il suo aiutante; quindi mi pregò di far portare un fiaschetto di buon vino, e di pormi a sedergli accanto.

Mi confidò, che la sua divisione si accingeva a mettersi in marcia; che egli partiva colla sua divisione, non lasciando nel paese che pochi uomini, quanti bastassero a mantenere i fuochi di guardia.

Io era profondamente commosso pensando a Berta, e chiesi al colonnello se avesse alcune disposizioni a fare.

— No — rispose — il mio testamento è depositato presso il procuratore Offenheimer. Ma è giunta l'ora, caro padre, che io debbo parlarvi di me. Questa potrebbe essere l'ultima volta che ci vediamo. Non vorrei dipartirmi da questa vita senza essere perfettamente conosciuto da voi.

Quindi, appoggiando il dorso al seggiolone, con quella sua voce robusta e sonora, prese a dire:

— Mal volontieri parlo di me. Nel corso della mia vita ho imparato a tener chiuse le labbra. Voi siete mio suocero, e foste mio compagno in un'ardita, audace impresa. Io sono vostro allievo, quantunque voi con grande cautela cercavate talora di insinuarmi nell'animo qualche cosa che potesse rimuovermi dalla mia vocazione. Cominciò di buon'ora in me l'istinto morale. Io era fanciullo allorquando vidi quell'uomo che fu il fratello della madre di Berta; e, passando io davanti al cortile della prigione, spesse fiate lo mirai appoggiato colle mani ai ferri della grata. L'immagine di quel giovine delicato, dai grandi occhi, dalla candida fronte, e dalla barba di un colore biondo-chiaro mi inseguiva ne' miei sogni. È questo il volto dei malfattori? io diceva tra me; cioè veramente non so se il mio cuore fanciullesco facesse a me questa esplicita interrogazione, ma credo di sì. Quando portavano via il suo cadavere, io stava al balcone. Lo vidi mettere sul carro. Allora mi si destò ad un tratto nell'animo un sentimento, ed era, che qualche cosa di diverso e di più sublime esisteva al disopra dei principi, della disciplina, della parola d'ordine e delle spalline. Fu in quel giorno stesso che io ho udito per la prima volta pronunziare la parola « unità germanica ». Questa parola, me ne ricordo benissimo, mi commosse l'animo; il padre mio narrommi del nobile entusiasmo di quel giovane prigioniero, che l'aiutante di piazza chiamava demagogo. Allora cercai nel mio vocabolario greco che cosa questo vocabolo significasse.

Poi il mio genero mi raccontò come, entrato nel liceo militare come cadetto, ivi imparasse a conoscere le gesta degli eroi greci e romani.

— Leggende di Socrate — disse il colonnello — io me lo figurava come quel pallido prigioniero che stava dietro l'inferriata del carcere. Presto mi avvezzai a essere taciturno ed a tenere dentro di me i miei pensieri; del resto, nel mio contegno esteriore fui sempre obbediente, puntuale. Mio padre fu promosso a comandante della capitale, ed io fui fatto alfiere e paggio del nostro principe. Ho assistito alle grandi feste celebratesi allorquando i figli di Luigi Filippo visitarono la nostra corte. In qualche conversazione io aveva udito dire ch'essi non erano che principi della rivoluzione. Frattanto io studiava silenziosamente la storia moderna. Sovente si parlava della opposizione dei nostri Parlamenti; alcuni nomi venivano pronunziati con ischerno, altri con astio o disprezzo; e mi venivano additate le persone, quando passavano per la strada; e io non comprendeva come queste si la-

sciassero girare attorno liberamente, poichè renitenti si mostravano al nostro principe.

Poi, continuando il suo racconto, soggiunse:

— Venne frattanto il 1848. Quegli uomini, che prima venivano con disprezzo nominati, ora diventarono ministri, ed erano segnalati come liberatori della patria. Nel giorno 6 agosto, quando ci presentammo a ossequiare l'arciduca Giovanni, vicario dell'impero, tutto questo era per me un sogno. A ogni passo mi seguitava l'immagine di quell'uomo che stava dietro l'inferriata della prigione. Io diceva tra me: le vicende d'oggidì non sono forse quelle per le quali quel giovine ha patito ed è morto? Nella primavera del 1849 andammo al campo. Il primo comando che io ebbi a dare fu contro i così detti volontari liberi; il primo uomo che feci cadere rassomigliava perfettamente a quello dell'inferriata. Mi sforzai di non ricordarmene e mi riuscì. Fu in quel turno di tempo che voi, in compagnia di Berta, m'incontraste. Quello che accadde poscia, già lo sapete; ma quello che dentro di me avvenne, vorrei tenerlo occultato a me stesso.

Dopo un istante di pausa mio genero continuò:

— Per lungo tempo ho vissuto e lavorato in silenzio. Anzi ogni cosa io voleva essere un buon soldato, fedele a' miei doveri. Chiesi un congedo temporario per andare a combattere i Circassi; io voleva imparare a conoscere le cose nella loro realità. Ma il congedo mi fu negato, e fui nominato istruttore nella scuola dei sott'uffiziali. Allora ho imparato molte cose ed ho lavorato col mio amico, il professore Rolunt.

Quindi mi raccontò come nel 1864, durante la guerra dello Schleswig-Holstein, fosse stato promosso a capitano nel campo stesso; poi, continuando, soggiunse:

— Venne l'anno 1866. Niuno conobbe, e nemmeno voi ve ne avvedeste, quanto io allora soffersi nell'animo mio; ma fortunatamente quella guerra fratricida fu breve; e ora riconosco che quella guerra, come operazione preliminare, era necessaria. Ma il sentimento si rivoltava sempre a quel ricordo, ed ora ecco che i casi presenti valgono a estinguere quel disgusto. Mi facea ribrezzo al pensare che erano stati eretti monumenti ai caduti nella campagna del 1866; ma ora conosco che doppiamente patriotica fu la loro morte. Ora finalmente i nostri doveri concordano coi voti della nazione...

— Il principe — chiesi a mio genero — conosceva egli i vostri sentimenti liberali?

— No! così almeno credo. Egli sapeva soltanto che io di quando in quando veniva pubblicando qualche articolo nella nostra *Gazzetta militare*, e che io era un soldato puntuale. Mai non m'era venuto pel capo l'idea che sarei un dì a un pelo per diventar ministro della guerra. E in quella notte là, ben sapeva io, che noi eravamo lì posti come un corpo di riserva, ovvero come una specie di bersaglio. Senza dubbio anche voi, suocero mio, la pensavate in tal modo.

Confesso che io non poteva gloriarmi di tanto accorgimento.

Ma non era tempo ora di riandare il passato. Il colonnello mi consegnò una copia del suo testamento, la quale io doveva depositare presso l'Uditorato. Ciò fece egli colla maggiore calma del mondo, senza dar saggio della più leggera emozione. Quindi andammo a prendere per alcune ore un tantino di riposo.

(*Continua*)

BORSA DI FIRENZE — 12 *luglio*.

	10		12	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 20	nominale	74 20	nominale
Napoleoni d'oro	21 43	contanti	21 50	contanti
Londra 3 mesi	26 90	»	26 95	»
Francia, a vista	107 17	»	107 30	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	819 —	»	819 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	2003 —	»	2001 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	331 —	nominale	328 1[2	»
Obbligazioni Meridionali	224 —	»	225 —	nominale
Banca Toscana	1204 —	»	1201 —	fine mese
Credito Mobiliare	730 —	nominale	730 —	nominale

Incerta.

BORSA DI BERLINO — 12 *luglio*.

	10	12
Austriache	500 —	502 —
Lombarde	165 —	165 —
Mobiliare	392 —	395 —
Rendita italiana	71 75	71 70
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 12 *luglio*.

	10	12
Rendita francese 3 0[0	63 87	63 92
Id. id. 5 0[0	104 27	104 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 10	70 95
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	206 —	208 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	219 —	217 50
Ferrovie Romane	62 50	62 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	232 —	232 —
Obbligazioni Romane	218 —	218 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 30	25 34 1[2
Cambio sull' Italia	6 7[8	6 7[8
Consolidati inglesi	94 1[4	94 3[16

BORSA DI VIENNA — 12 *luglio*.

	10	12
Mobiliare	220 —	220 75
Lombarde	92 50	93 —
Banca Anglo-Austriaca	117 20	119 —
Austriache	276 —	275 50
Banca Nazionale	939 —	939 —
Napoleoni d'oro	8 87 1[2	8 87
Argento	100 50	100 70
Cambio su Parigi	43 90	43 95
Cambio su Londra	111 35	111 40
Rendita austriaca	73 20	73 30
Rendita austriaca in carta	70 90	70 95
Union-Bank	99 60	100 60

BORSA DI LONDRA — 12 *luglio*.

	10		12	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 1[8	94 1[4	94 1[4	94 3[8
Rendita italiana	70 3[8	— —	70 1[8	— —
Turco	41 5[8	41 3[4	41 1[4	41 3[8
Spagnuolo	19 3[8	— —	19 1[8	19 1[4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 1[2	— —	76 —	— —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. 355,000.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	762,9	762,6	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	21,9	29,3	28,5	23,0
Umidità relativa..	80	33	42	74
Umidità assoluta..	15,56	10,03	12,17	14,51
Anemoscopio........	NE. 0	S. 3	O. SO. 13	Calma
Stato del cielo.......	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 30,0 C. = 24,0 R. | Minimo = 18,3 C. = 14,6 R.
Verticale perturbato-paralizzato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	74 17	74 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2012
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1450
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	223 50
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 45	106 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 98	26 93	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 48	21 44	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani | Il Sindaco: A. Pieri.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA.

Lavori alla strada provinciale Castelnuovo-Fivizzano nel tronco compreso fra Gragnana e Varliano, della lunghezza di metri 2126, *e costruzione del ponte sul torrente Magliano.*

Nel giorno di lunedì 26 andante mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione provinciale, situata nel palazzo della Regia prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o a chi verrà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di sopra indicati, con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 52,761 27, ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, sia governativo, sia provinciale, e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di lire 2500 sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a L. 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione Provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni da quello della aggiudicazione definitiva depositare per trasmettersi alla Cassa de'Depositi e Prestiti la somma di L. 5000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, registro, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori, sono a carico dell'impresario.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso dell'avvenuto deliberamento.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi diciotto.

Massa, li 10 luglio 1875.

3460 *Il Segretario:* TULLIO CAPPELLI.

CONVITTO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 25 luglio 1875, nella sala di presidenza di questo Istituto, alla presenza del preside rettore e di uno dei componenti del Consiglio d' amministrazione, si procederà allo incanto per lo

Appalto per due anni, a datare dal 1° *ottobre* 1875 *al* 30 *settembre* 1877, *della vittitazione degli alunni di questo Convitto Nazionale e del personale direttivo ed inserviente addetto allo stesso sulla base del prezzo di L.* 1 15 *pel vitto giornaliero di ciascun superiore o convittore e di L.* 0 80 *per quello di ciascun inserviente.*

1° La vittitazione dovrà essere somministrata, per ciò che riguarda quantità e qualità di cibi, conformemente alla tabella menzionata nell'avviso d'asta del 17 febbraio 1873, e modificata dal Ministero di Pubblica Istruzione col dispaccio del 16 gennaio 1874, n. 836, ostensibile a tutti coloro che volessero prenderne cognizione in questo Economato durante le ore ordinarie d'ufficio.

2° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

3° Le singole offerte di ribasso sul prezzo del vitto giornaliero sopraindicato, non potranno essere inferiori ad un centesimo.

4° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositata prima dell'apertura della medesima, presso l'economo del Convitto, la somma di L. 1500 in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato. Tali depositi verranno restituiti alla fine dell'asta, ad eccezione di quello del deliberatario che sarà ritenuto fino a tanto che non abbia avuto effetto la stipulazione del contratto di appalto ed abbia prestata la cauzione diffinitiva di L. 2000 in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dell Stato o sivvero in cartelle del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa.

5° I pagamenti della vittitazione somministrata saran fatti in ogni fine di mese.

6° In caso di deliberamento, il termine utile, per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a quindici giorni da quello dell'aggiudicazione; e, per la presentazione delle medesime, si seguirà lo stesso procedimento delle offerte precedenti.

7° Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, bollo, registro e quelle infine per le copie del contratto stesso, saranno a carico dell'appaltatore.

Dal Convitto Nazionale di Reggio Calabria, li 8 luglio 1875.

3441 *Il Preside Rettore:* N. ABATE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del mese di luglio 1875, alle ore 12 meridiane si procederà in Genova, avanti il direttore d'Artiglieria della Fonderia, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Ferro in lamiera grossa, chilogr. 44500 *a L.* 0 76 — *L.* 33,820.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 100 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 3400 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 30 del corrente mese di luglio 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali d'Artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 9 luglio 1875.

Per la Direzione

3452 *Il Segretario:* DE SALVO LUIGI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di Ponna, assegnata per le leve al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di lire 56 59 sui tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 24 giugno 1875.

3221 *L'Intendente:* DABALÀ.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. . ., situata nel comune di Conco, via Rubbio, assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di L. 80 39.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 27 giugno 1875.

3276 *L'Intendente:* PORTA.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore territoriale d'Artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori e presso la porta San Mamolo, all'appalto seguente, diviso in due lotti:

N° progress. dei lotti	Oggetto della provvista in appalto	Unità di misura	Quantità	Importo	Tempo utile per l'introduzione e per ogni lotto		Deposito per cauzione di cadaun lotto
I	Tombak in lamiera (per cassule).	Chil.	4000	L. 16800	Giorni 30	decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore l'approvazione del rispettivo contratto.	L. 1700
II	Tombak in lamiera (per bossoli).	»	20000	L. 80000	Giorni 60		L. 8000

Le introduzioni dovranno essere fatte nei magazzini detti dell'Annunziata, fuori porta San Mamolo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati, per ogni lotto, a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del miglior offerente, che, nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento, maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione stessa, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, oppure presso le altre Direzioni territoriali d'Artiglieria del Regno o Comandi locali che ne dipendono, i depositi di cui sopra, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono operati.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di tali partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra o presentate le ricevute dei medesimi.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato in Bologna, addì 9 luglio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

3466

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 4 andante giugno dichiarò che alli Marianna, Giovanni e Giacinta madre e figli Donetti, quali eredi testamentari del notaio Ambrogio Donetti, residenti a Romagnano Sesia, spetta la piena proprietà dei certificati del Debito Pubblico dello Stato n. 15206 della rendita di lire 60, e n. 94115 della rendita di lire 20, a favore entrambi di Donetti notaio Ambrogio fu Giovanni, domiciliato a Romagnano Sesia.

E autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire i certificati medesimi in cedole al portatore e farne la rimessione agli eredi menzionati.

Novara, 12 giugno 1875.

2980 BRUGHERA proc.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Corino Angela vedova di Giovanni Negro, residente in Casale Monferrato, la quale agisce tanto in proprio che nello interesse delli minori suoi figli Enrico e Davide, ha ricorso al tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato, perchè in adempimento al disposto dagli articoli 78 e 79 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, approvato con decreto dello stesso giorno, portante il n. 5942, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, allegato *D*, decretasse il trapasso del certificato del Debito Pubblico n. 479231, della rendita di lire 455 annue, dalla titolare Margarita Francesco Negro fu Giovanni, al signor Negro Davide fu Giovanni, residente in Casale, in minore età costituito, figlio della esponente, per lire 151 66, ed alli Corino Angela suddetta ed al di lei figlio Negro Enrico, per la restante rendita, la quota del Davide in certificato nominativo, quella degli altri in cartelle al portatore.

Quel tribunale con decreto 8 giugno 1875 accolse tale domanda, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a procedere in conformità.

In fede, Casale Monferrato, 25 giugno 1875.

3255 TORAZZI proc. capo.

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del processo verbale dell'adunanza generale tenuta in Firenze il dì 25 giugno p. p., i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

Alla Direzione generale della Società in **Firenze**, piazza Vecchia Santa Maria Novella, num. 7.

A **Roma** presso l'ufficio della Società, piazza S. Carlo al Corso, num. 439-A.

A **Siena** alla stazione ferroviaria.

A **Livorno**, presso i signori Rodocanacchi F. e C.i, banchieri.

Firenze, 12 luglio 1875.

3491 *Il Direttore Generale:* G. DE MARTINO.

CITAZIONE.

A richiesta del Banco di Napoli, rappresentato dal signor comm. Giuseppe Colonna, domiciliato via S. Giacomo in Napoli, rappresentato dal signor Michelangelo De Novi,

Io Lorenzo Palumbo, usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma, ho citato il signor Pietro Ubisi, d'incognito domicilio, a comparire innanzi al R. tribunale di commercio di Napoli, strada S. Sebastiano, num. 44, all'udienza del giorno 13 agosto p. v. per sentirsi condannare solidalmente agli altri citati con separato atto signori Stefano Fleischbein, Carlo e Luigi Labalme al pagamento di lire 3886 65 importo biglietto all'ordine 17 marzo 1875, agli interessi commerciali ed alle spese, il tutto mediante anche arresto personale dei citati, e con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 12 luglio 1875.

3478 L'usciere LORENZO PALUMBO.

CITAZIONE.

A richiesta del Banco di Napoli, rappresentato dal signor commendatore Giuseppe Colonna, rappresentato dal procuratore signor Michelangelo De Novi in Napoli,

Io Lorenzo Palumbo, usciere, addetto al R. tribunale di commercio di Roma, ho citato il signor Aurelio Garofolo, di incognito domicilio, a comparire innanzi il tribunale di commercio di Napoli all'udienza del tredici agosto p. v. per sentirsi condannare solidalmente ai signori Stefano Fleischbein e Ditta L. C. Labalme, citati con separato atto, al pagamento di lire 6764 40, valuta biglietto all'ordine 11 gennaio 1875 e protestato per difetto di pagamento, agli interessi commerciali ed alle spese tutte, e ciò mediante anche arresto personale dei citati, e con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 12 luglio 1875.

L'usciere del trib. di comm. di Roma

3477 LORENZO PALUMBO.

PROVINCIA DI MOLISE — CIRCONDARIO DI LARINO

COMUNE DI GUGLIONESI

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione del 3° tratto della strada obbligatoria consortile Palata-Termoli appartenente al comune di Guglionesi.

Stante la seguita deserzione del secondo esperimento dell'asta, tenuta il giorno 26 scorso aprile per l'appalto della costruzione del 3° tratto della strada obbligatoria consortile Palata-Termoli, riguardante il comune di Guglionesi, ed in virtù del deliberato della Rappresentanza Consorziale del dì 30 or caduto mese di giugno, si fa noto al pubblico che

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 andante mese di luglio, nel palazzo municipale di questo comune di Guglionesi, sede del Consorzio, innanzi al presidente del Consorzio medesimo, o di chi ne farà le veci, sarà tenuto un novello esperimento d'asta, coll'estinzione della terza ed ultima candela vergine, per l'appalto del riferito tratto di strada appartenente a questo suddetto comune di Guglionesi, sul prezzo di lire 97,362, aumentato con decretazione del signor prefetto della provincia in data 17 giugno p. p. del sei e mezzo per cento, in seguito della domanda presentata dall'ingegnere signor Zenone de Socio, ed accolta dal Consiglio comunale di Guglionesi colla delibera del 27 scorso aprile, e dalla ripetuta Assemblea consorziale con delibera del 20 scorso maggio; e che

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 del prossimo mese di agosto si terrà il secondo esperimento d'asta, nel caso restasse deserto il primo; ed in ultimo che rimane fissato a giorni quindici da quello dell'aggiudicazione provvisoria il termine per poter produrre offerta di ribasso in grado di ventesimo.

Chiunque vorrà concorrere al sopraccitato appalto dovrà uniformarsi a quanto sopra, nonchè a quant'altro è stato spiegato coll'avviso d'asta del dì 11 marzo ultimo, pubblicato nel n° 62 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data del 24 detto mese, e nel n° 6 della Gazzetta Uffiziale della Provincia di Molise del l'11 ripetuto mese di marzo.

Guglionesi, 6 luglio 1875.

3380 *Il Presidente del Consorzio:* CARLO GRAZIANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del mese di luglio 1875, alle ore 1 pomeridiane si procederà in Genova avanti il direttore d'Artiglieria della Fonderia, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Ferro in lamiera grossa chilogr. 14856 *a L.* 0 76, *L.* 11,290 56.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 100 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberameto seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 10 alle 12 ant. del giorno 30 del corrente mese di luglio 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali d'Artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 9 luglio 1875.

Per la Direzione
3453 *Il Segretario:* DE SALVO LUIGI.

MUNICIPIO DI FERRARA

Fornitura di ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade comunali foresi nell'anno 1875

Avviso di pronunciata delibera e di scadenza di termine per diminuzione del ventesimo.

Si previene il pubblico che l'impresa summenzionata venne oggi deliberata col ribasso di L. 3 50 per ogni cento, e così dal primitivo prezzo di L. 46,425 15 fu ridotto a L. 44,801 67, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno 19 corrente mese.

Le offerte corredate del deposito prescritto nell'avviso d'asta 30 giugno prossimo passato saranno depositate nell'apposita cassetta all'uopo collocata nella sala presso la municipale residenza.

Ferrara, 10 luglio 1875.

3467 *Il Sindaco:* R. VARANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Buccinigo (frazione Molena), assegnata per le leve al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo inferiore alle L. 500.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario,* le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 24 giugno 1875.

3223 *L'Intendente:* DABALÀ.

N. 137.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI 2° INCANTO per la vendita di un tratto dei terreni della soppressa piazza d'armi destinati a villini.

Stante la deserzione del primo incanto che era fissato al 9 andante mese,

Si notifica:

Alle ore 2 1/2 pom. di giovedì 22 del corr. luglio, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco, o del suo delegato, e col ministero del notaio segretario, assunto in tal parte dal municipio, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (deliberata dal Consiglio comunale in seduta del 24 maggio ed approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 14 giugno del corrente anno) di un tratto dei terreni della soppressa piazza d'armi destinati a villini, costituente l'intiero isolato di metri quadrati 7000 circa salva misura definitiva, fra le coerenze del protendimento del corso Siccardi a levante, del controviale del corso Duca di Genova a giorno, e di nuove vie da aprire a ponente e notte, distinto nella mappa territoriale con parte dei numeri 9 e 10 nella sezione 56a.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 6 50 per cadun metro quadrato di terreno, e seguirà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 0,05.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione è abbreviato a giorni 8 che vanno a scadere al meriggio di venerdì 30 luglio corrente.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno fare a mani del civico tesoriere il deposito di lire 1200 di rendita in cartelle del Debito Pubblico italiano od in altro titolo equivalente dello Stato o della Città. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, a quale stipulazione si addiverrà entro cinque giorni dopo il deliberamento definitivo.

Il prezzo della vendita quale risulterà dal deliberamento definitivo, e dalla misura del terreno, dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima nel rogito del detto atto di riduzione, e le altre di sei in sei mesi, cogli interessi alla ragione del 6 per cento all'anno ed a pro-rata.

Il capitolato delle condizioni, col piano a cui è subordinata la vendita, approvati dal Consiglio comunale in seduta del 21 giugno 1872, modificato poi quello dal Consiglio medesimo nella prementovata seduta del 24 maggio p. p. e dalla Giunta municipale con deliberazione del 26 stesso mese, ed ogni altro documento relativo sono visibili nel civico ufficio 10° (Lavori pubblici) tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 11 luglio 1875.

3475 *Il Segretario:* C. FAVA.

(2a *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE
per la fabbricazione della soda artificiale

Avviso di convocazione di adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione ottemperando agli ordini dell'assemblea generale del 24 giugno p. p. ha convocato, come convoca, in adunanza generale straordinaria gli azionisti di detta Società per la mattina del quattordici agosto p. f. ad ore undici, nel solito locale in Livorno in via del Porticciolo, numero 2, piano 2°, per trattare, discutere e deliberare sopra quanto è indicato nel seguente

Programma:

1° Udire il rapporto dei sindaci revisori del rendiconto dell'annata 1874, e approvare il rendiconto medesimo;

2° Udire, discutere ed approvare la proposta della riforma degli statuti sociali da sottoporsi all'approvazione del Governo.

Gli azionisti che vorranno intervenire a detta adunanza generale dovranno depositare presso la gerenza della Società in mano del consigliere signor dottore Achille Nardini Despotti Mospignotti i titoli definitivi, dei quali sono portatori, almeno due giorni avanti quello dell'adunanza.

Gli azionisti fuori di Livorno potranno depositare i titoli stessi:

In Milano presso il signor Francesco Compagnoni;
In Roma presso il signor Oblieght;
In Firenze presso il signor Oblieght;
Il tutto a forma degli art. 53 e 54 degli statuti sociali.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano sono ostensibili nelle stanze della gerenza della Società.

Livorno, 10 giugno 1875.

3465 *Il Segretario del Consiglio:* S. SPAGNA.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di giugno 1875

3494

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 139,012,597 93
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 194,935,971 61	224,510,632 57	„ 227,893,271 35
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 87,091 76		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 29,537,569 20		
	Cambiali in moneta metallica	„ 3,312,571 14	3,382,638 78	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 70,067 64		
Anticipazioni				„ 45,437,069 53
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 54,047,380 42		„ 74,007,592 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 17,779,441 „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 2,180,771 42		
Crediti				„ 187,563,478 94*
Sofferenze				„ 3,304,167 88
Depositi				„ 748,276,011 20
Partite varie				„ 21,659,209 53
			TOTALE	L. 1,447,153,399 20
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 5,465,937 32
*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 10,000,000 „	187,563,478 94	
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „		
	Conversione del Prestito Nazionale	„ 97,772,018 94		
	Azionisti per saldo azioni	„ 50,000,000 „		
			TOTALE GENERALE	L. 1,452,619,336 52

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 20,000,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 366,338,684 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 20,303,421 98
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 33,173,709 88
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 748,276,011 20
Partite varie	„ 41,272,776 44
TOTALE	L. 1,434,364,603 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 18,254,732 62
TOTALE GENERALE	L. 1,452,619,336 52

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 48,628,688 „
Argento	„ 69,462,660 31
Bronzo	„ 485,926 47
Biglietti consorziali	„ 14,563,632 „
RISERVA	L. 133,140,906 78
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 5,871,691 15
TOTALE	L. 139,012,597 93

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	684,350	L. 34,217,500 „
da L. 100	1,736,617	„ 173,661,700 „
da L. 500	269,015	„ 134,507,500 „
SOMMA		L. 342,386,700 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 926,400	„ 23,160,000 „
da L. 40	„ 18,800	„ 752,000 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
TOTALE		L. 366,338,684 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. di L. 122,222,222 e la circolaz. L. 366,338,684 40 è di uno a 2 99 7

Il rapporto fra la riserva L. 132,787,635 29 { la circolazione „ 366,338,684 40; e gli altri debiti a vista . „ 20,303,421 98 } L. 386,642,106 38 è di uno a 2 91 1

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,930 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 73

DECRETO.

La Corte d'appello di Brescia, sezione prima civile, composta degli illustrissimi signori comm. Bettoni dottor Gaetano primo presidente, off. Barbieri avv. Vincenzo, cav. Micheli dott. Leopoldo, cavalier Castiglioni dott. Carlo, cav. Donà dott. Guglielmo consiglieri,

Riunitasi in camera di consiglio per deliberare circa alla domanda di Angelo Casali delli furono Felice ed Anelli Eugenia, nato a Pavia il 3 marzo 1806, domiciliato a Caravaggio, e di Farfaletti Pietro nato nella Clinica ostetrica di Pavia da ignoti genitori il 16 agosto 1855, pure domiciliato ora a Caravaggio, colla quale fanno istanza che da questa Corte sia omologata l'adozione del secondo fatta dal primo dei sunnominati coll'atto celebrato davanti all'eccellentissimo signor primo presidente della Corte il giorno 8 maggio ultimo scorso, ricevuto dal cancelliere della Corte stessa, registrato a Brescia nello stesso giorno col pagamento della tassa in lire 1 20;

Sentita la relazione fatta dal consigliere delegato colla lettura di tutti gli uniti documenti;

Sentito il parere del rappresentante il Pubblico Ministero intervenuto appositamente in questa camera di consiglio e favorevole alla domanda;

Veduti gli articoli 202, 203, 204, 206, 208, 209, 213, 215, 216, 218, 219 Codice civile;

Ritenuto concorrere tutte le condizioni prescritte dalla legge per l'adozione, e che la loro verificazione è risultata alla Corte dalli documenti presentati dai richiedenti nonchè dalle informazioni state assunte dalla Corte stessa in proposito col mezzo di questo Pubblico R. Ministero, dichiara farsi luogo alla chiesta adozione e conseguentemente omologa l'atto otto maggio anno corrente, ricevuto dal cancelliere di questa Corte e celebrato davanti all'eccellentissimo signor primo presidente di questa Corte medesima, col quale Angelo Casali delli furono Felice ed Anelli Eugenia, nato a Pavia il 3 marzo 1806, ora domiciliato a Caravaggio, ha adottato il minorenne Farfaletti Pietro, nato nella Clinica ostetrica di Pavia da ignoti genitori il 16 agosto 1855, domiciliato esso pure a Caravaggio, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia nel solito luogo delle affissioni presso questa Corte, presso il R. tribunale di Bergamo, presso la R. pretura di Treviglio, e all'albo delle pubblicazioni del comune di Caravaggio; che sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte, nell'altro della città di Bergamo e nel Giornale Ufficiale del Regno; e che nel termine dei due mesi dalla data del presente decreto l'atto di adozione sia annotato in margine all'atto di nascita dell'adottato Farfaletti Pietro nei registri dello Stato civile a forma dell'articolo 219 Codice civile.

Brescia, 14 giugno 1875.

Il primo presidente firmato Bettoni — Il cancelliere firmato Beccari.

Per copia conforme

3440 BECCARI canc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda del signor cav. dottor Lorenzo Valle, residente a Dronero, diretta al tribunale civile di Cuneo onde ottenere dichiarata l'assenza del suo figlio Pietro Valle, emanò decreto in data 19 novembre 1874, con cui venne ordinato di assumere informazioni sulla verità dello stato dell'assenza del Pietro Valle, che non abbia lasciato alcun procuratore e che non abbia più fatto sapere di sue notizie da più di anni 3.

Cuneo, li 6 luglio 1875.

3473 ROVERE VINCENZO proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.